

EX CASSA MARITTIMA MERIDIONALE

ESERCIZIO 1989

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il consuntivo dell'esercizio finanziario 1989 viene presentato agli organi Collegiali della Cassa per le rispettive deliberazioni, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto dell'Ente e dell'art. 32 del Regolamento di contabilità approvato con il D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Detto consuntivo è stato redatto con un differimento di circa cinque mesi rispetto ai termini statutari, per motivi che possono riepilogarsi come segue:

- a) Incremento delle iscrizioni di naviglio nei compartimenti marittimi rientranti nella giurisdizione territoriale della Cassa, con conseguente aumento di assicurati;
- b) Proliferare di disposizioni legislative che impegnano gli uffici in numerose e complesse procedure di revisione in materia assicurativa;
- c) Carenze di personale che, in attesa della rideterminazione della pianta organica, nell'arco di qualche mese dovrebbero risultare almeno in parte eliminate con l'assunzione deliberata dagli Organi Collegiali, di personale con contratto a tempo determinato ed indeterminato.

Il ritardo di cui innanzi non ha tuttavia impedito la formulazione del bilancio preventivo del 1991 che doveva, così come si è provveduto, essere deliberato dagli Organi Collegiali non oltre il 31 ottobre 1990 ai sensi dell'art. 1 del citato D.P.R. 696/1979.

Ed infatti, il documento previsionale del prossimo esercizio finanziario 1991 è stato deliberato in tempo utile (il 30 ottobre 1990) dal competente Organo Amministrativo dell'Ente.

I risultati del conto consuntivo in esame presentano ancora una volta conclusioni soddisfacenti con molte analogie al precedente esercizio 1988, anche se, come è noto agli organi consiliari, il 1989 è caratterizzato da notevoli mutamenti, talvolta repentini, del contesto politico-economico internazionale e da problemi di carattere nazionale.

Del positivo andamento del 1989 si forniranno più innanzi analitici ed opportuni chiarimenti nell'illustrare i risultati economico-finanziari dell'esercizio in rassegna.

* * *

Nel presentare i bilanci relativi agli esercizi finanziari, la Presidenza della Cassa coglie l'occasione per effettuare una breve rassegna della situazione del mercato dei trasporti marittimi, mondiale e nazionale, che indubbiamente esplica una notevole influenza sulla vita della Cassa.

L'economia mondiale e quella del nostro Paese, con particolare riferimento al settore dei trasporti marittimi, nel corso del 1989, appare influenzata da aspetti estremamente mutevoli.

L'economia internazionale sta attraversando un improvviso cambiamento. Dall'economia degli ultimi anni incentrata sul «polo» del Pacifico con riferimento alle correnti di scambio USA-Giappone con l'apporto dei traffici dei paesi a media potenza industriale del Sud-Est asiatico, l'attenzione si va spostando verso i paesi dell'Est europeo.

La caduta del «muro di Berlino» con il conseguente processo di unificazione delle due Germanie, i cambiamenti in Polonia, Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria; le grandi trasformazioni del contesto politico-economico dell'Unione Sovietica, hanno determinato notevoli problemi di confronto fra l'Ovest e l'Est.

Di certo i predetti mutamenti spiegheranno notevole influenza sui trasporti marittimi in quanto varieranno i processi di scambio nonché le relazioni di traffico all'interno dell'Europa e tra il nuovo contesto europeo con tutti gli altri paesi del mondo.

Lo sviluppo dell'economia mondiale, nel produrre incremento negli scambi commerciali, ha influenzato positivamente il settore dei trasporti marittimi che risulta caratterizzato dai seguenti aspetti:

- a) Andamento del mercato dei noli. Nel corso del 1989 il mercato dei noli ha confermato la tendenza del 1988.

L'indice dei noli ha consolidato la tenuta. Discreti livelli ha mantenuto il mercato dei «carichi secchi». Il livello dei noli dei «carichi liquidi», nonostante l'aumento dei trasporti dei prodotti petroliferi del 7-8%, si è mantenuto analogo a quello del 1988.

In linea generale, tuttavia, il livello dei noli risulta basso per la forte concorrenza di numerosi operatori di vari paesi⁽¹⁾.

- b) Equilibrio domanda-offerta. Nella navigazione di «linea» si è verificata una buona tenuta rispetto al precedente esercizio 1988. Invero, risulta aumentata la concorrenza dei «paesi in via di sviluppo» e di quelli ad «economia di Stato».

L'Italia, nella graduatoria delle principali flotte mercantili, si colloca al 9° posto con poco più di 11 milioni di tonnellate di tdw contro la consistenza della flotta mondiale di 646,8 milioni di tonnellate di tdw.

Gli armatori italiani partecipano attivamente alle nuove costruzioni, tanto da risultare al 6° posto della graduatoria dei paesi maggiori costruttori di navi.

Per contro, a livello mondiale, si verifica una diminuzione del naviglio destinato alle demolizioni con conseguente incremento dell'età media del naviglio, per cui si verifica che l'incidenza dell'armamento al di sotto dei dieci anni è passata dal 62% al 36%⁽²⁾.

⁽¹⁾ Cfr. CONFITARMA: «Relazione del Presidente all'Assemblea dei Soci della Confederazione Italiana Armatori», Roma, 3 aprile 1990, pag. 5.

⁽²⁾ Cfr. CONFITARMA, cit., pag. 7.

- c) Regimi fiscali agevolativi. Nell'esercizio 1989 si è assistito ad un proliferare di regimi agevolativi. Accanto ai paesi ad «economia di Stato», che mossi dalla necessità di acquisire valuta pregiata partecipano a traffici con noli non considerati remunerativi, vi sono «bandiere ombra», «registri aperti», «registri bis», «registri paralleli».

In precedenti occasioni si è fatto riferimento al continuo ricorso dell'industria armatoriale dei paesi industrializzati ai «regimi agevolativi», con iscrizioni in appositi registri. Ovviamente, in tal modo hanno risolto i loro problemi di costi di gestione con il tacito assenso e perfino con l'appoggio dei propri governi.

In Italia, con la Legge n. 234 del 14 giugno 1989, si è dato l'avvio ad una politica di settore per salvaguardare una flotta che per entità, specializzazione e competitività possa efficientemente operare sui mercati mondiali⁽¹⁾.

Come già tratteggiato nelle note relative al consuntivo del decorso esercizio 1988, risulta evidente la necessità dell'adozione di una politica dei trasporti marittimi immediata ed organica, da perseguire nei prossimi anni, tendente a realizzare una pluralità di obiettivi segnalati da tempo in altre autorevoli sedi.

Tali obiettivi possono sintetizzarsi come segue:

- riduzione dei costi di gestione mediante la revisione e la riproposizione di provvedimenti legislativi di carattere normativo, amministrativo e fiscale con preciso riferimento all'armamento, alla cantieristica, alla riforma portuale, al cabotaggio;
- interventi di incentivazione per il rinnovamento della flotta nazionale. Intese da realizzare con grandi gruppi italiani al fine di acquisire una riserva di trasporti per incrementare l'utilizzo della bandiera italiana. Trattasi, in effetti, di riservare quota parte dell'interscambio commerciale alla flotta nazionale;
- l'intervento presso la CEE per rinnovare le notevoli differenze dei costi di esercizio attraverso l'adozione di norme che consentano anche all'armamento italiano l'iscrizione in registri aperti. In proposito ci si riferisce al contenzioso CEE che ha sospeso l'applicazione della Legge 234 istituendo un blocco che è originato da problemi di ordine finanziario ed operativo. In proposito si plaude all'intervento del Ministro della Marina Mercantile tendente a definire il contenzioso di cui innanzi;
- perseguire, nel contesto generale dei trasporti marittimi, i problemi settoriali relativi al «cabotaggio» ed al «naviglio minore».

* * *

Alla breve rassegna di taluni problemi riguardanti l'armamento mondiale e nazionale, problemi che per molti aspetti influiscono sulla vita della Cassa Marittima, appare opportuno far seguire l'esame dei risultati economico-finanziari conseguenti alla chiusura del conto consuntivo 1989.

⁽¹⁾ Cfr. CONFITARMA, cit., pag. 15.

Nell'esercizio finanziario in corso di esame, l'Amministrazione della Cassa non si è discostata dagli indirizzi di politica economica seguiti negli ultimi anni, con particolare riferimento al decorso esercizio 1988 e con adeguamenti alle realtà particolarmente mutevoli di questi ultimi tempi.

Gli indirizzi di cui si fa cenno si possono sintetizzare nell'attuazione di due direttive fondamentali:

- a) controllo dei flussi finanziari di uscita che si sostanzia in un rigoroso contenimento delle spese riferite a tutti i capitoli di bilancio;
- b) costante attenzione e cure volte ad incrementare i flussi finanziari delle entrate con riferimento agli investimenti, al recupero dei crediti ecc.

I positivi risultati, conseguiti anche con il costante e gravoso impegno dei componenti gli Organi Collegiali, hanno permesso di mantenere invariato, per molti anni, il livello medio delle tariffe assicurative e contribuire al contenimento dei notevoli costi di gestione delle imprese armatoriali.

I principali aspetti che hanno caratterizzato e, conseguentemente, influito sui rilevanti risultati del conto consuntivo finanziario dell'esercizio 1989 possono riassumersi come segue:

- a) indirizzi di politica economico-amministrativa perseguiti dall'Amministrazione;
- b) gestione dei valori mobiliari;
- c) investimenti immobiliari;
- d) funzionalità della Cassa e rapporti con il Ministero della Sanità, Ministero del Tesoro e U.S.L.;
- e) risultati finanziari dell'esercizio.

a) INDIRIZZI DI POLITICA ECONOMICA-AMMINISTRATIVA PERSEGUITI DALL'AMMINISTRAZIONE

Nell'esercizio 1989 l'Amministrazione della Cassa, considerato il processo di distensione internazionale⁽¹⁾ che ha manifestato positivi effetti anche nel settore dei trasporti marittimi, rilevata la ripresa del mercato finanziario, visti i risultati del precedente esercizio 1988, ha ritenuto opportuno confermare l'indirizzo di gestione negli ultimi anni.

Invero, anche se si è reso necessario adottare di volta in volta i correttivi di adeguamento alle situazioni contingenti, le determinazioni assunte hanno manifestato piena validità nel contesto generale dei risultati economico-finanziario, così come può desumersi dai dati quantitativi che seguono:

- 1) Si è perseverato nella rigorosa verifica, tendente al contenimento delle spese, pur corrispondendo alla richiesta per la funzionalità degli uffici dell'Ente e la piena erogazione delle prestazioni economiche agli aventi diritto.

⁽¹⁾ Si precisa che l'attuale «Crisi del Golfo Persico» ha avuto inizio il 3 agosto 1990.

Il controllo costante delle spese congiunto alla revisione degli oneri non assolutamente indispensabili ha consentito il contenimento degli «impegni di spesa» rispetto alle «previsioni» già formulate in misura contenuta, così come può rilevarsi dal prospetto che segue riferito al biennio 1988-89:

USCITE CORRENTI

(in milioni di lire)

ESERCIZI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	VARIAZIONI RISPETTO ALLE PREV. DEF.
1988	32.635,4	30.989,6	- 1.645,8
1989	34.013,6	34.141,5	+ 127,9

Può risultare interessante esporre la composizione delle uscite correnti con specifico riferimento alle componenti che hanno determinato, nell'esercizio 1989, la contenuta variazione in più di mil. 127,9:

USCITE CORRENTI

(milioni di lire)

CATEGORIA E DESCRIZIONE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	DIFFERENZE (+) oppure (-)
Cat. 1 ^a Spese per gli organi dell'Ente	283,5	230,8	- 52,7
Cat. 2 ^a Oneri per il personale	6.157,6	5.713,7	- 443,9
Cat. 4 ^a Acquisto beni di consumo	6.482,7	5.538,5	- 944,2
Cat. 5 ^a Spese istituzionali (ind. infortuni)	16.620,0	17.410,9	+ 790,9
Cat. 6 ^a Trasferimenti passivi	1.007,5	962,7	- 44,8
Cat. 7 ^a Oneri finanziari	807,0	627,0	- 180,0
Cat. 8 ^a Oneri tributari	1.259,8	2.671,0	+ 1.411,2
Cat. 9 ^a Poste correttive e compensative di entrate correnti	600,0	415,5	- 184,5
Cat. 10 ^a Spese non classificabili in altre voci	795,5	571,4	- 224,1
	34.013,6	34.141,5	+ 127,9

Dal prospetto che precede si rileva che di norma gli impegni risultano inferiori alle previsioni ad eccezione delle categorie 5^o ed 8^o.

La prima è costituita da maggiori spese istituzionali: «indennità giornaliera per infortuni e malattie professionali e rendite di inabilità»; la seconda concerne un notevole incremento di oneri tributari costituiti prevalentemente da maggiori imposte corrispondenti ad interessi attivi bancari, realizzati in misura superiore a quelli previsti, ed in parte costituita dalle imposte per gli immobili di proprietà dell'Ente.

Per altro aspetto le economie si sono verificate:

- nelle spese per il personale per miglioramenti contrattuali intervenuti in misura minore al previsto ed eventuale assunzione di personale: 169 unità in servizio rispetto alle 190 previste dalla dotazione organica;
 - nella sfera per acquisto di beni di consumo: manutenzione e pulizia locali, illuminazione e forza motrice, condizionamento ed elaborazioni meccanografiche;
 - restituzioni e rimborsi.
- 2) Con riferimento ai flussi finanziari delle entrate, nell'esercizio in esame la categoria 8^a, costituita da «redditi e proventi patrimoniali», presenta un notevole incremento rispetto alle previsioni definitive.

Nel successivo punto b), relativo alla gestione dei valori mobiliari, si pone in debita evidenza il particolare carattere di questo delicato settore del mercato finanziario che richiede la massima attenzione perché non si verifichino contrazioni nei rendimenti su depositi bancari e per investimenti in titoli.

Nel prospetto che segue sono riportate, per gli esercizi 1988/1989, le entrate correnti distinte tra previsioni ed accertamenti con la composizione percentuale di questi ultimi:

ENTRATE CORRENTI					(in milioni di lire)	
DESCRIZIONE	1988		1989		COMPOSIZIONE % ACCERTAMENTI	
	Previsioni definitive	Accertamenti	Previsioni definitive	Accertamenti	1988	1989
Cat. 1 ^a Entrate contributive	22.118,0	22.175,5	23.224,0	23.932,2	55,30	54,74
Cat. 7 ^a Entrate derivanti dalla vendita di beni e da prest. di servizi	15,0	14,2	30,0	27,5	0,04	0,06
Cat. 8 ^a Redditi e proventi patrimoniali	8.804,6	10.065,3	8.205,8	11.097,6	25,10	25,38
Cat. 9 ^a Poste correttive e comp. di spese correnti	6.430,0	7.838,1	6.500,0	8.627,9	19,54	19,73
Cat. 10 ^a Entrate non classificabili in altre voci	5,0	6,8	15,0	37,9	0,02	0,09
	37.372,6	40.099,9	37.974,8	43.723,1	100,-	100,-

Nel prospetto che precede, gli accertamenti dell'esercizio 1989 (mil. 43.723,1) superano largamente le previsioni (mil. 37.974,8) per mil. 5.748,3.

L'eccedenza si verifica nelle categorie 1ª, 8ª, 9ª e cioè:

- le entrate contributive, anche se in misura limitata risultano incrementate di mil. 708,2 (mil. 23.932,2 - mil. 23.224,0) (cat. 1ª);
 - i redditi e proventi patrimoniali (cat. 8ª) risultano incrementati di mil. 2.891,8. Tale categoria è costituita prevalentemente dai depositi in conto corrente presso la banca cassiere, da redditi su titoli ecc.;
 - poste correttive e compensative di spese correnti (cat. 9ª) costituite dal rimborso da parte dell'INPS per i servizi delegati (accertamento e riscossione di contributi assicurativi, pagamento indennità di temporanea inabilità per malattia) ai sensi della legge 29 febbraio 1980 n. 33.
- 3) Dal sommario esame delle principali entrate ed uscite, considerati i positivi risultati cui si è pervenuti, sembrerebbe sufficientemente congruo mantenere, ancora una volta, invariati i livelli medi delle tariffe contributive e fornire in tal modo un valido intervento in favore delle aziende armatoriali gravate da notevoli costi di gestione.

b) GESTIONE DEI VALORI MOBILIARI

La gestione dei valori mobiliari comprende, come è noto, gli «interessi e premi su titoli a reddito fisso» e gli «interessi su depositi in conto corrente». L'aspetto mutevole del mercato finanziario, nelle sue numerose componenti dinamiche, impegna costantemente gli amministratori ed il Servizio Ragioneria che, fra l'altro, è responsabile del settore finanziario della Cassa.

I redditi in esame influiscono notevolmente sui risultati dell'esercizio in quanto, mediamente, ammontano alla quarta parte delle entrate di parte corrente. Dal precedente prospetto di tali entrate si può infatti rilevare che la rendita sui valori mobiliari ascende al 25,38% delle entrate complessive.

Annualmente, le disponibilità liquide eccedenti quelle occorrenti per l'ordinaria gestione di cassa vengono investite in titoli a reddito fisso, «emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati», in due distinte modalità:

- 1) investimenti in «specie di titoli» aventi scadenza a medio termine (certificati di credito del tesoro, buoni del tesoro poliennali);
- 2) investimenti con durata massima annuale (B.O.T., «acquisto a pronti e vendita a termine», ecc.).

I primi costituiscono un piccolo «portafoglio titoli pluriennali» con rendimento annuo stabile. La consistenza al 31 dicembre 1989, al valore nominale, dei predetti titoli è:

- Rendita 5% 1935	mil.	2
- C.C.T. 1/4/1984 - 1/4/1991	mil.	12.600
- Credito fondiario Bancoper 6% scadenza 1/4/1992	mil.	117
	<u>mil.</u>	<u>12.719</u>

I secondi costituiscono l'investimento di quota parte delle «disponibilità liquide» da effettuarsi nell'arco dell'anno e con «realizzo in cassa» entro la fine di dicembre di ciascun anno. Tanto allo scopo di evitare squilibri finanziari nei risultati dell'esercizio.

Nel corso del 1989, contrariamente al precedente esercizio, il mercato finanziario ha evidenziato un incremento nei tassi di interesse. Infatti, in tale anno il tasso risulta aumentato dal 9% al 10,25%.

Parallelamente all'incremento, sia pure modesto, dei tassi bancari, gli interessi attivi hanno registrato un aumento che risulta essere, come si evince dal prospetto delle entrate correnti, di mil. 2.891,8 (accertamenti mil. 11.097,6 - previsioni 8.205,8 = mil. 2.891,8).

c) INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Per i piani di investimento immobiliare, deliberati dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle leggi 30 aprile 1969 n. 153 e 24 marzo 1981 n. 155, ed approvati dai ministeri vigilanti, si riportano qui di seguito gli stanziamenti per esercizio di pertinenza:

- Stanziamento esercizio 1983	.	.	.	.	.	.	L.	14.787.000.000
- Stanziamento esercizio 1984	.	.	.	.	.	.	L.	7.599.200.000
- Stanziamento esercizio 1987	.	.	.	.	.	.	<u>L.</u>	<u>5.344.200.000</u>
							L.	27.730.400.000

A fronte di tali stanziamenti, alla data del 31 dicembre 1989 risultano assunti impegni formali per complessive L. 26.230.442.613.

Pertanto, sono stati utilizzati interamente gli stanziamenti del biennio 1983/84 ed in parte quello relativo al 1987 come segue:

- Stanziamento dell'esercizio 1983	.	.	.	.	.	.	L.	14.787.000.000
- Stanziamento dell'esercizio 1984	.	.	.	.	.	.	L.	7.599.200.000
- Stanziamento parziale dell'esercizio 1987	.	.	.	.	.	.	<u>L.</u>	<u>3.844.242.613</u>
							L.	26.230.442.613

In riepilogo si ottiene:

- Totale stanziamenti (1983-1984-1987)	.	.	.	.	.	.	L.	27.730.400.000
- Dedotto impegni definitivi	.	.	.	.	.	.	<u>L.</u>	<u>26.230.442.613</u>
- Residuo di stanziamento al 31 dicembre 1989) ⁽¹⁾	.	.	.	.	.	.	L.	1.499.957.387
- Aggiungendo lo stanziamento relativo al piano di investimenti immobiliari per l'anno 1989	.	.	.	.	.	.	<u>L.</u>	<u>17.512.000.000</u>
							<u><u>L.</u></u>	<u><u>19.011.957.387</u></u>

⁽¹⁾ Tale residuo si conserva anche per l'esercizio 1990 (e cioè entro il termine di tre anni, successivi al 1987, ai sensi del 2° comma dell'art. 36 della legge di Contabilità di Stato) per spese accessorie ed eventuali integrazioni di piani già realizzati.

Si rammenta che la conservazione triennale degli stanziamenti, oltre l'anno di autorizzazione degli stessi, è stata ridotta ad un anno dalla legge 26 aprile 1989 n. 155.

Si rimanda alla relazione tecnica, predisposta dall'Ufficio Bilanci, l'esame di tutte le componenti analitiche relative agli investimenti immobiliari.

d) FUNZIONALITÀ DELLA CASSA E RAPPORTI CON IL MINISTERO DELLA SANITÀ, MINISTERO DEL TESORO E U.S.L.

In varie occasioni, nelle relazioni dei precedenti consuntivi, si è accennato alla crisi funzionale della Cassa in conseguenza dell'attuazione della riforma sanitaria. Infatti, per effetto della legge 833/78, il personale dell'Ente fu destinato fra la Cassa Marittima, il Ministero della Sanità e le Unità Sanitarie Locali con criteri che prescindevano dalle reali necessità degli Enti di destinazione.

Nella precaria situazione venutasi a determinare, con personale in servizio ridotto a 117 unità, gli Organi di Amministrazione deliberarono la pianta organica dell'Ente in 188 unità.

Nel biennio 1985/86 si provvide alla copertura parziale dei posti disponibili per cui alla fine dell'esercizio 1989 risultano attribuite 169 presenze in ruolo contro le 190 unità della pianta organica aggiornata allo stesso periodo. Il divario dei posti scoperti, al 31 dicembre 1989, risulta pertanto di 21 unità.

Con il delinearsi dei compiti istituzionali e dei servizi delegati per conto dell'INPS, di cui alla legge n. 33 del 28 febbraio 1980, nonché per l'impegno in fase di espansione conseguente agli investimenti immobiliari (complesso immobiliare di Via Diocleziano ed ulteriori impegni derivanti dai prossimi piani di investimento) previsti dalle leggi 153/1969 e 155/1981, con l'espletamento delle procedure ancora in corso (art. 18 D.P.R. 285/1988) l'Ente dovrà provvedere in tempi brevi alla rideterminazione della pianta organica.

Appare congruo, inoltre, rammentare il progressivo ampliamento della sfera operativa della Cassa Marittima Meridionale che partecipa, nel contesto operativo delle tre Casse, all'attività globale nella proporzione del 65% circa.

Al fine di procedere ad un recupero funzionale, l'Ente ha adottato due provvedimenti che sono:

- 1) Il primo è ormai totalmente realizzato in quanto trattasi della «gestione versamenti integrata» (G.E.V.I.) che nel biennio 1988/1989 ha manifestato validi risultati nel recepire circa 85 mila versamenti da parte di terzi, prevalentemente armatori. Gli uffici sono, tuttavia, ancora impegnati sul problema delle «causali di versamento» non ancora indicate con chiarezza da parte dei versanti.
- 2) Dal decorso anno 1987 è stato avviato un programma di autonomazione triennale per l'attuazione di «procedure integrate» che interessano tutti gli uffici dell'Ente con recupero di tempi lavorativi e maggiore efficienza dei Servizi.

Indubbiamente si pone il problema della consistenza numerica del personale. Nel biennio 1990/1991 occorrerà realizzare le opportune procedure selettive e concorsuali per l'assunzione di idoneo personale al fine di rinforzare i «quadri operativi» della Cassa.

In riferimento ai rapporti con i Ministeri della Sanità, Tesoro e U.S.L., si registrano incrementi nei residui attivi riferiti a pregressi «fitti, spese condominiali ed utenze».

Nel prospetto che segue è esposta la situazione creditoria della Cassa del triennio 1987/89:

**SITUAZIONE CREDITORIA DELLA CASSA VERSO I MINISTERI
DELLA SANITÀ, TESORO E U.S.L. (in milioni)**

	1987	1988	1989
Ministero della Sanità (per fitti, spese condominiali ed utenze al 31 dicembre di ogni esercizio)	1.442,3	2.390,6	2.988,0
Ministero del Tesoro - Ufficio liquidazione Enti per conto ex Gestione Autonoma (per fitti, spese condominiali ed utenze dal 1978 al 1982)	464,2	464,2	464,2
U.S.L. 30 (Ercolano) per fitti, spese condominiali ed utenze dal 1983 al 1989	32,6	45,1	59,0
	1.939,1	2.899,9	3.511,2

Dal prospetto si può rilevare che il totale dei crediti al 31 dicembre 1989 ammonta a milioni 3.511,2 con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di milioni 611,3.

L'Amministrazione segue il problema con notevole attenzione e considera la possibilità di instaurare procedure coattive per il recupero dei crediti indicati.

e) RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 1989 presenta i seguenti risultati:

(in milioni)

DISAVANZO FINANZIARIO	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	AVANZO DEL CONTO ECONOMICO
23.728,1	17.637,3	10.007,2

Ai fini comparativi si riporta un prospetto nel quale sono esposte le risultanze degli esercizi finanziari relativi al triennio 1987/1989:

(in milioni)

RISULTATI DELL'ESERCIZIO	1987	1988	1989
Avanzo (+) o disavanzo (-) finanziario	4.326,6	7.785,9	- 23.728,1
Avanzo di amministrazione	31.639,5	39.705,0	17.637,3
Avanzo del conto economico (prima degli accantonamenti)	9.459,1	9.872,2	10.007,2

Il disavanzo finanziario di competenza, di mil. 23.728,1, è determinato fra l'avanzo di parte corrente di mil. 9.581,6 ed il disavanzo in conto capitale di mil. 33.309,7, come segue:

- parte corrente:	Entrate (accert.)	43.723,1	
	Uscite (impegni)	<u>34.141,5</u>	+ 9.581,6
- parte c/Capitale:	Entrate (accert.)	50.325,9	
	Uscite (impegni)	<u>83.635,6</u>	- 33.309,7
			<u>- 23.728,1</u>

Nel raffronto dei consuntivi è opportuno evidenziare che il disavanzo finanziario 1989 si è determinato, nella parte in conto capitale, per la sommatoria dei due tipi di investimenti: mobiliare ed immobiliare.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1989 costituito dalla «cassa» e dai «residui attivi» con deduzione dei «residui passivi», ammonta a mil. 17.637,3 rispetto ai mil. 39.705,0 dell'esercizio 1988. Esso è così determinato:

- avanzo di amministrazione all'1 gennaio 1989			mil.	39.705,0
- variazioni nei residui	attivi	+ 303,0		
		<u>- 108,7</u>	194,3	
	passivi	+ 542,0		
		<u>- 2.008,1</u>	<u>1.466,1</u>	mil. 1.660,4
- disavanzo finanziario 1989			mil.	- 23.728,1
avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1989			mil.	<u>17.637,3</u>

Ovvero:

- fondo cassa al 31 dicembre 1989	mil.	65.124,6
- residui attivi	mil.	<u>85.381,7</u>
	mil.	150.506,3
dedotto:		
- residui passivi	mil.	<u>132.869,0</u>
avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1988	mil.	<u>17.637,3</u>

Il conto economico come si desume dal prospetto di raffronto del triennio 1987/1989, presenta un avanzo, prima degli accantonamenti, di mil. 10.007,2.

La prima parte di tale «conto» presenta un'eccedenza delle entrate (mil. 43.723,1) sulle uscite di parte corrente (mil. 34.141,6) di mil. 9.581,5.

La seconda parte del conto economico, comprendente componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, presenta un'eccedenza delle entrate sulle uscite di mil. 425,7 (come è analiticamente indicato nella relazione tecnica al bilancio).

Consegue che sommando l'eccedenza delle entrate sulle uscite della prima e seconda parte del conto in esame si ottiene il totale di mil. 10.007,2 quale avanzo del conto economico trasferito e ripartito alle «riserve» e «fondi» come si indica qui di seguito:

- ammortamento immobili (come per il 1988)	L.	1.200.000.000
- ammortamento impianti (come per il 1988)	L.	40.000.000
- svalutazione titoli	L.	2.330.000
- fondo indennità personale (in relazione alle indennità maturate)	L.	181.913.341
- riserva statutaria (ai sensi dell'art. 37 dello Statuto)	L.	1.088.000.000
- riserve matematiche	L.	<u>7.494.984.344</u>
	L.	<u>10.007.227.685</u>

Con gli accantonamenti che precedono, il conto economico chiude al pareggio.

Il conto patrimoniale al 31 dicembre 1989 presenta uguale incremento delle attività e delle passività, in riferimento alle consistenze iniziali, di mil. 43.568,8.

Variazioni attività		Variazioni passività	
mil.	+ 237.977,8	mil.	+ 235.219,1
mil.	- <u>194.409,0</u>	mil.	- <u>191.650,3</u>
mil.	+ <u>43.568,8</u>	mil.	+ <u>43.568,8</u>

L'esatta uguaglianza fra l'aumento delle attività e l'aumento delle passività, da attribuire alla chiusura in pareggio del conto economico, lascia immutato il patrimonio netto di mil. 2.758,6 (mil. 237.977,8 - mil. 235.219,1 = mil. 2.758,6).

IL PRESIDENTE
(Dr. Salvatore Frasca)

RELAZIONE SUL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1989**A) RENDICONTO FINANZIARIO - GESTIONE DI COMPETENZA**

L'esercizio 1989 si è chiuso con un disavanzo finanziario di milioni 23.728,1 dovuto, principalmente ai nuovi stanziamenti autorizzati nel corso dell'esercizio dopo l'approvazione ministeriale del piano di impiego dei fondi disponibili determinati sul presunto avanzo di amministrazione.

ENTRATE

(in milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Differenze	
				in + (3-2)	in - (2-3)
	1	2	3	4	5
Correnti	37.876,0	37.974,8	43.723,1	6.564,0	815,7
In c/capitale	30.407,8	50.451,5	50.325,9	31,4	157,0
Per partite di giro	101.979,9	106.087,4	133.186,6	28.830,4	1.731,2
	170.263,7	194.513,7	227.235,6	35.425,8	2.703,8

USCITE

(in milioni di lire)

	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	Differenze	
				in + (3-2)	in - (2-3)
	1	2	3	4	5
Correnti	34.153,8	34.013,6	34.141,5	3.069,4	2.941,5
In c/capitale	31.439,0	84.081,0	83.635,6	0,4	445,8
Per partite di giro	101.979,9	106.087,4	133.186,6	28.830,4	1.731,2
	167.572,7	224.182,0	250.963,7	31.900,2	5.118,5
Avanzo (+) Disavanzo (-)	+ 2.691,0	- 29.668,3	- 23.728,1	-	-
	170.263,7	194.513,7	227.235,6	-	-

Il disavanzo finanziario di milioni 23.728,1, come dalla dimostrazione che segue, risulta dalla differenza fra il disavanzo nella parte in c/capitale di milioni 33.309,7 e l'avanzo nella parte corrente di milioni 9.581,6.

PARTE IN C/CAPITALE

Entrate - accertamenti	mil.	50.325,9	
Uscite - impegni	<u>mil.</u>	<u>83.635,6</u>	- mil. 33.309,7

PARTE CORRENTE

Entrate - accertamenti	mil.	43.723,1	
Uscite - impegni	<u>mil.</u>	<u>34.141,5</u>	+ mil. 9.581,6
			<u>mil. 23.728,1</u>

Nella presente relazione, dopo la parte riguardante le variazioni alle previsioni iniziali, sono riportati dei prospetti concernenti le entrate accertate e le uscite impegnate distinte per categorie, con l'indicazione delle differenze in più o in meno nei confronti delle corrispondenti previsioni definitive.

Nell'esercizio 1989 sono state effettuate delle variazioni alle previsioni iniziali delle entrate e delle uscite riportate, distinte per titoli e capitoli, nei prospetti che seguono:

ENTRATE

(in milioni di lire)

CORRENTI**COMPETENZA****CASSA**

Cap. 3-07-01-0 Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	+	15	+	15
Cap. 3-08-01-0 Interessi e premi su titoli	+	928	+	928
Cap. 3-08-03-0 Interessi attivi su depositi bancari	-	854,2	+	1.047
Cap. 3-10-00-0 Entrate diverse	<u>+</u>	<u>10</u>	<u>+</u>	<u>10</u>
	+	953	+	2.000
	<u>-</u>	<u>854,2</u>		

C/CAPITALE

Cap. 4-12-00-0 Alienaz. immobil. tecniche	+	3,4	+	5,1
Cap. 4-13-00-0 Realizzo titoli emessi dallo Stato	+	20.000	+	20.000
Cap. 4-14-01-0 Riscossione mutui dal personale	+	0,3	+	0,3
Cap. 4-14-04-0 Ritiro depos. a cauzione	<u>+</u>	<u>40</u>	<u>+</u>	<u>40</u>
	<u>+</u>	<u>20.043,7</u>	<u>+</u>	<u>20.045,4</u>